



Parco delle Colline di Brescia e Comune di Brescia

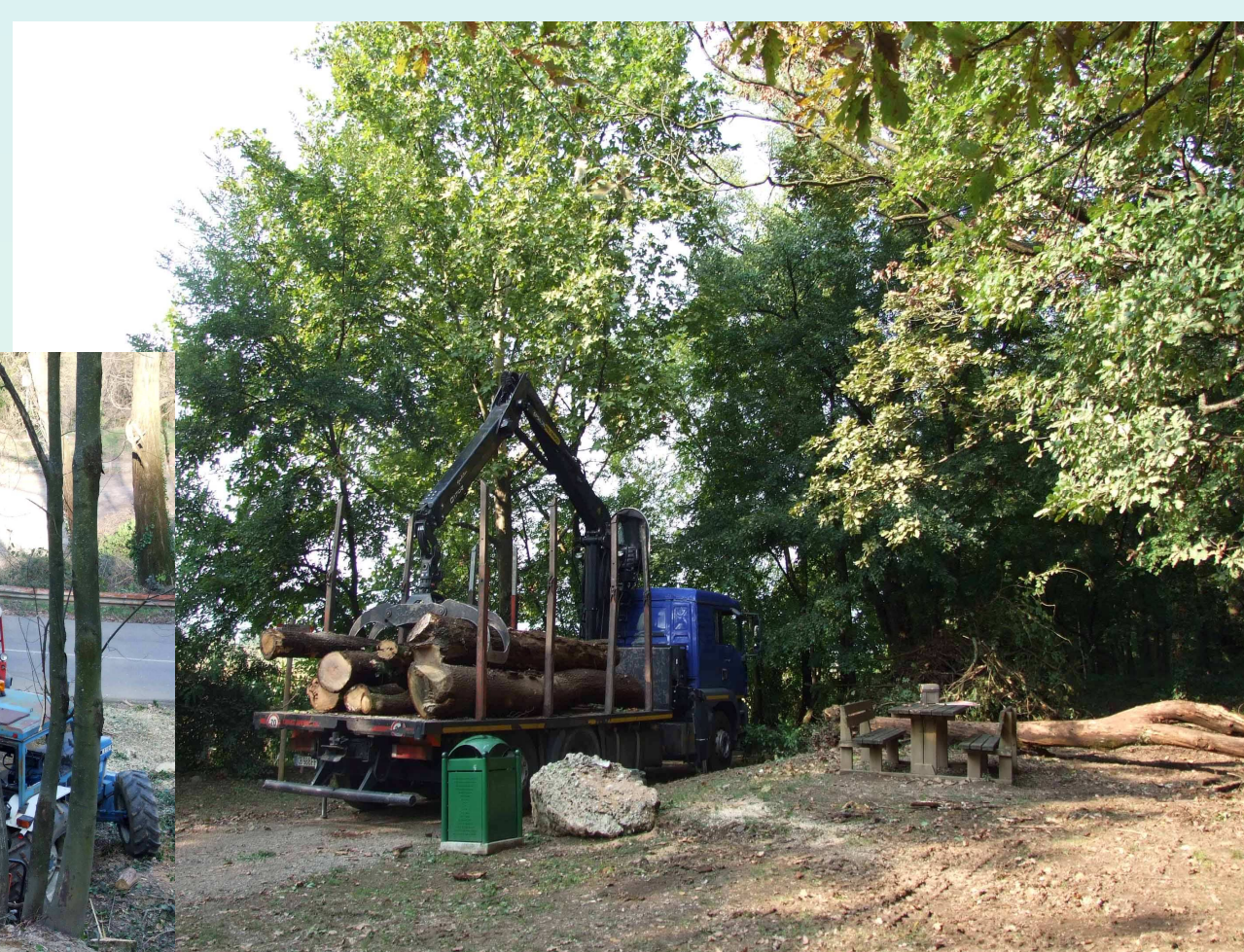
in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano
e con contributo della Fondazione Cariplo



PROGETTO DI RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI PRATI E DEI BOSCHI NEL PARCO DELLE COLLINE DI BRESCIA

..... **e COME LO STIAMO FACENDO ?**

- 1.** Con lavori di pulizia del sottobosco e taglio di alberi mirato a limitare le specie invasive (robinia, rovo e sambuco), a preservare le piante autoctone e a eliminare quelle secche o deperienti.



- 2.** Con la messa a dimora di nuove piantine forestali di castagno, quercia, carpino, ciliegio, frassino, sorbo, acero ecc. In questo modo si rafforza il rinnovamento di queste specie e la riconversione delle macchie di robinia a bosco autoctono.



Tubo di protezione tipo Shelter: serve a proteggere la giovane piantina dagli animali e dagli interventi manutentivi poco attenti

- 3.** Con interventi mirati di risanamento delle piante dalle malattie che affliggono il bosco autoctono, come ad esempio il cancro del castagno.

Il cancro del castagno è una fitopatia causata da un fungo (*Cryphonectria parasitica*). Provoca nella corteccia ferite che non si rimarginano (dette cancri) e che causano il disseccamento delle piante colpite.



La malattia può essere controllata attraverso una tecnica di lotta biologica, che consiste nel diffondere nella popolazione di fungo patogeno un virus che ne impedisce la capacità di causare cancri letali.



Applicazione della lotta biologica al cancro del castagno in bosco. I cesti di metallo contengono cippato di legno di castagno inoculato con ceppi di fungo infettati dal virus che ne riduce la patogenicità.

